

Se volete stabilire questo principio, che crediate più utile, più liberale, io non vi seguirò su questo terreno. Nel caso particolare la cosa non può avere grandi conseguenze. Nè so comprendere i segni di maraviglia che veggo. Come massima, ripeto, io non l'adotterei, nè stimerei per questo di essere meno liberale dell'onorevole deputato Spaventa.

SPAVENTA SILVIO. Veramente questa non è questione di più o meno liberalismo, è questione di mera intelligenza delle parole che sono scritte nell'articolo in discussione.

Io posso meravigliarmi anche delle ragioni che talvolta sento, perchè non sono così famigliare con le ragioni delle cose che esse non possano mai recarmi stupore; ma in questo caso io sono meravigliato di quello che è contrario ad ogni ragione.

Le parole di questo articolo sono chiarissime, non ammettono dubbio al mondo. Qui si dice che se una o più provincie vogliono staccarsi dal consorzio, devono fare la loro domanda e notificarla così e così: e poi al secondo alinea si soggiunge: « quando la maggioranza dei Consigli provinciali accolga la proposizione, ecc. ecc. »

Ma se l'accoglimento della domanda dipende dalla maggioranza delle provincie interessate, è chiaro che, quando la proposta non sia accolta, la provincia dissidente è obbligata a rimanere forzatamente nel consorzio.

Domando io quale intelligenza più naturale, schietta e semplice di questa? Si soggiunge poi che se la proposta della provincia dissidente è respinta dalla maggioranza delle provincie consenzienti, la dissidente ha facoltà di ricorrere al Re contro questo rifiuto della maggioranza: il Re provvederà costringendo la provincia, oppure ammettendo il suo ricorso.

Domando io: non è questo il senso schietto, semplice e naturale delle parole di questo articolo?

L'onorevole presidente del Consiglio si maraviglia di questo senso che io loro attribuisco: mi permetta però che io mi stupisca del modo in cui egli le ha intese.

Voci. La chiusura! la chiusura!

MINISTRO PER L'INTERNO. Mi permetto di fare una semplice dichiarazione.

Io ritengo assolutamente che il senso di questo articolo non sia quale lo ha sottilmente interpretato l'onorevole Spaventa. Questo articolo prevede il caso dello scioglimento e tende a provvedervi.

CAVALLETTO. Lo scioglimento parziale.

MINISTRO PER L'INTERNO. Questo ricorso adunque, che è riservato alle minoranze le quali credessero di essere lese da una data deliberazione, non può avere per conseguenza di obbligare una delle provincie ad entrare coattivamente nel consorzio; ma esso tende unicamente ad una maggiore regolarità.

Il senso che io do all'articolo 11 è quello che gli si deve dare necessariamente, a meno di voler urtare

contro il vero suo concetto, trattandosi, ripeto, di provvedere al caso dello scioglimento, e a che questo sia possibile per parte delle provincie, senz'altro in nessun modo possano essere coartate.

Il ricorso al Re per parte delle minoranze è una disposizione la quale si trova in tutti i casi nei quali si tratta di deliberazioni di corpi morali, onde evitare appunto che questa minoranza possa sentirsi in qualche modo pregiudicata dall'essersi meno rispettata la legge a proposito di una deliberazione.

Se si vuole, ripeto, soppresso l'ultimo alinea, allo scopo di togliere ogni ambiguità, lo si faccia; io non vi annetto alcuna importanza, perchè appunto non credo che in quell'alinea si contenga una disposizione quasi subdola, che cerchi di rendere coattivo, forzato il consorzio, mentrè tutta la legge è fondata sul principio di libertà.

BUSACCA. Domando la parola per proporre un emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Busacca ha facoltà di parlare.

BUSACCA. Io credo che la cosa si potrebbe conciliare benissimo.

La questione non istà nell'ultimo inciso dell'articolo; ma, poichè l'onorevole ministro ritiene che si vuole con questo articolo provvedere al caso dello scioglimento, io credo che tutto si accomoderebbe, introducendo la seguente modificazione all'articolo 11:

« Ove qualcuna delle provincie volesse, dopo l'anno 1872, la continuazione del consorzio, dovrà farne proposta alla rappresentanza del consorzio, ecc., » e fermarsi al primo periodo dell'articolo, sopprimendone gli altri tre, che sono inutili.

PRESIDENTE. Ci sono di fronte diverse proposte.

Certamente la discussione si è fatta sul progetto modificato dalla Commissione. L'onorevole ministro dell'interno ha proposto che fosse ripristinato l'articolo 11 soppresso dalla Commissione, del quale ho dato lettura.

L'onorevole Bembo propone un articolo così concepito...

BEMBO. Mi sono associato alla proposta accettata dal relatore della Commissione.

PRESIDENTE. Cosicchè ritira la sua proposta.

MINISTRO PER L'INTERNO ed altri. L'onorevole relatore non ne ha accettata alcuna.

BEMBO. Non ha accettato quella del deputato Viarana?

PRESIDENTE. L'onorevole relatore, dopo che l'onorevole Viarana ebbe esposto il suo emendamento, non ha detto in modo positivo di accettarlo, ma...

MORPURGO, relatore. Ho concluso dicendo che la Commissione non l'accettava.

Se il signor presidente mi permette, dirò una sola parola, e così esporrò anche l'avviso della Commissione sulla proposta dell'onorevole Busacca.